

GLOSSARIO

Parola	Descrizione	Deriva dal
A		
Ab	Via da. Prefisso che indica separazione.	<i>latino</i>
Abapicale	Anteriore, serve ad indicare la parte verso l'apertura.	
Abassiale	Indica la direzione verso il margine della conchiglia.	
Abduttore	Organo atto all'apertura delle valve di un Brachiopode.	
Abiotico	In ecologia, di zona, parte di suolo, luogo, ecc. non popolati da alcun organismo vivente, o anche di componente non vivente di qualsiasi ecosistema. Tale componente abiotica di ogni ecosistema è rappresentata da una serie di fattori che, pur non facendo parte del mondo vivente, ne consentono lo sviluppo. Tra questi si possono enumerare i parametri climatici, quali la pressione, la temperatura e l'umidità, la presenza di sostanze inorganiche allo stato gassoso, la disponibilità di composti sia inorganici che organici eventualmente presenti nel terreno e nell'acqua. Mentre il regime climatico risulta essenzialmente immodificabile, gli altri fattori abiotici sono strettamente legati alla possibilità di riciclare i materiali provenienti da altri esseri viventi sia all'interno di uno stesso ecosistema sia attraverso lo scambio con altri. In questo contesto gli elementi abiotici maggiormente coinvolti sono il carbonio, l'azoto e il fosforo, in quanto componenti chimici essenziali per la componente biotica di qualsiasi ecosistema. Il carbonio viene prelevato dall'atmosfera, in cui si trova sotto forma di anidride carbonica, da piante, alghe e cianobatteri che lo fissano mediante la fotosintesi in composti organici: la fissazione consente al carbonio di passare	<i>greco</i> : abiotos= non vitale

Parola	Descrizione	Deriva dal
	<p>dall'ambiente abiotico al primo anello di tutte le catene alimentari.</p> <p>L'azoto, componente essenziale delle proteine, si ritrova nell'atmosfera in una notevole quantità (78% circa) ma nella sua forma molecolare, N₂, può essere utilizzato solo da alcuni batteri, detti per questo azoto-fissatori. Questi sono in grado di attuare la trasformazione chimica dell'azoto atmosferico in ammoniaca (NH₃), e poi in nitriti (NO₂) o nitrati (NO₃). Sotto questa nuova veste molecolare l'azoto può essere utilizzato dai vegetali, che spesso instaurano con i batteri azoto-fissatori rapporti di simbiosi.</p> <p>Il fosforo, elemento essenziale per molte strutture e funzioni cellulari, è presente come elemento abiotico nel mondo minerale, sotto forma di fosfati. L'acqua piovana, determinandone l'erosione e il trasporto, fa sì che i fosfati vengano depositati al suolo, dove potranno essere assorbiti dalle piante, o raggiungano i bacini di mare; in questo caso possono ritornare alle terre emerse, attraverso la flora e la fauna acquatica, tramite le feci degli uccelli marini. Più genericamente si può quindi affermare che la materia passa dall'ambiente abiotico agli organismi viventi per farvi ritorno con gli escrementi o alla fine del loro ciclo vitale.</p>	
Aberrante	Si dice di esemplare che presenta differenze notevoli rispetto al suo tipo.	<i>latino</i> : aberratio= anomalia
Abissale	Il piano abissale corrisponde alle pianure abissali che formano la maggior parte dei fondi marini. Compreso tra 3.000 e 6.000 metri.	<i>greco</i> : abyssos = profondità
Abissobentonico	Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da 4000 a 6000 metri. Nome ambientale degli animali che vivono in tale zona.	<i>greco</i> : abyssos = profondità e benthos = fondo
Abissopelagico	Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da 4000 a 6000 metri. Nome ambientale degli animali che vivono in tale zona.	<i>greco</i> : abyssos = profondità e pelagos = mare
Aborale	Si riferisce alla parte della conchiglia separata dalla bocca o dall'apertura.	<i>latino</i> : ab = separazione, distanza e or, oris = bocca

Parola	Descrizione	Deriva dal
Acefalo	Privo di testa.	greco: a = part.priv., kephalé = testa
Ad	Verso.	<i>Prefisso latino</i> = prossimo
Adale	Il piano adale comprende i fondi delle fosse oceaniche ed è probabilmente assente nel Mediterraneo, vista l'assenza di fosse oltre i 6000 m di profondità.	
Adaperturale	(Prospettiva) Visione della conchiglia la cui apertura fronteggia l'osservatore.	
Adapicale	Posteriore, serve ad indicare la parte verso l'apice.	<i>latino</i> : ad = prossimo, apex=apice
Adassiale	Indica la direzione verso l'asse della conchiglia.	<i>latino</i> : ad = pros- simo, axe = asse
Adattamento	In biologia, fenomeno per cui gli organismi si adeguano alle condizioni ambientali in cui vivono o in cui vengono a trovarsi modificando le proprie funzioni e talora anche la propria struttura.	
Adduttori	Nei bivalvi: i muscoli (o il muscolo) che connettono le valve tra di loro, per aprirle e per chiuderle.	
Adulto	Ultimo stadio di sviluppo, successivo al subadulto. Ha inizio con il raggiungimento della maturità sessuale.	
Afotico	Privo di luce. Ambiente sottomarino profondo nel quale non penetra la luce solare e nel quale gli organismi viventi sono caratterizzati dall'adattamento al buio perenne. Si sviluppa a partire da 200/300 metri fino alle massime profondità.	<i>greco</i> : a = senza, phôs, photós = luce
Agamica o asessuata (riproduzione)	La riproduzione asessuata o agamica è la più semplice ed è affidata ad un solo individuo. Essa può avvenire o per semplice <i>scissione</i> , cioè divisione in due dell'unica cellula che in questo caso rappresenta l'intero individuo o per <i>gemmazione</i> con formazione sull'organismo di partenza (uni- o pluricellulare) di piccole escrescenze (gemme) che poi, staccandosi, diventeranno nuovi individui o	<i>greco</i> : ágamos = senza nozze

Parola	Descrizione	Deriva dal
	ancora per <i>sporogenesi</i> , ossia attraverso un processo, molto diffuso soprattutto fra i funghi, che consiste nella produzione di speciali piccole cellule (spore) dalle quali deriveranno, a loro volta, nuovi individui.	
Aglossa	Termine riferito a gasteropodi sprovvisti di radula.	<i>greco</i> : a = part. priv. e glóssa = lingua
Alloctono	Viene usato per indicare la specie o individuo che non è nato nel territorio in cui vive.	<i>greco</i> : állos=altro e allochthón = d'altra terra
Allotipo	Termine non regolato dal Codice per designare l'esemplare di sesso diverso dall'olotipo.	
Alofili	Organismi che amano un substrato o un ambiente salato.	
Alofite	Sono dette quelle piante litorali e marine che contengono in gran quantità sali alcalini e che vegetano su terreni ricchi di tali sali.	<i>greco</i> : hals,halòs = sale e phylós = amante
Alofobi	Organismi che rifuggono da un substrato o un ambiente salato.	
Ambiente	È dato dall'insieme degli aspetti, condizioni e fattori fisici (temperatura, pressione, ecc.) o chimico-fisici (concentrazioni di sali, ecc.), biologici e sociali in cui si svolge la vita. L'ambiente è un sistema aperto, capace di autoregolarsi e di mantenere un equilibrio dinamico, all'interno del quale si verificano scambi di energia e di informazioni. Esso include elementi non viventi(acqua, aria, minerali, energia) o abiotici ed elementi viventi o biotici tra i quali si distinguono organismi produttori (vegetali), consumatori (animali) e decompositori (funghi e batteri). Tra le tipologie di ambiente che sono state identificate sulla terra si segnalano quella terrestre e quella acquatica.	<i>latino</i> : ambiens = ciò che sta attorno
Ambienti oligrofi	Ambienti con basso contenuto di sostanze nutritive.	
Ambiente riducente	In natura esistono delle sostanze acide, delle sostanze neutre e delle sostanze basiche o riducenti, che possono essere rilevate dagli umani attraverso la determinazione del Ph; da 0 a 6 le sostanze	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	sono denominate acide, 7 è per le sostanze neutre e da 8 a 14 sono le riducenti. Per tornare al post sui Calliostomi, alcuni tipi di putrefazione avvengono in ambiente anossico (privo di ossigeno) e riducente, perchè i batteri che la favoriscono vivono in quel tipo di ambiente e non in ambiente acido. Come curiosità si può dire che è questo il motivo per cui un depuratore comunale che non funziona si riconosce dall'odore!	
Anfidromia	La qualità permanente che presentano alcune specie di gasteropodi polmonati che sono destrosi in un'area geografica e sinistrorsa in altra area.	
Anfidromo	Si dice delle specie i cui individui sono indifferentemente destrorsi o sinistrorsi.	
Analisi elettroforetiche	Analisi di laboratorio basate su enzimi e proteine che evidenziano le differenze che sussistono fra gruppi di animali; possono essere utilizzate per separare le specie, ma anche i generi, le famiglie ecc. Si parla di "distanza genetica". Il limite di tale metodo è che bisogna disporre di animali raccolti vivi e tali conservati, tutt'al più congelati in azoto liquido. Oltre ciò occorre avere a disposizione un laboratorio di ricerca alle spalle... Anche questo metodo però, per quanto raffinato, non è in grado di dare risposte sempre certe e conclusive.	
Anfineuri	Mollusco tipico di questa classe è il genere "Chiton" che ha una conchiglia dorsale formata da otto piastre articolate fra loro; un piede ventrale foggato a suola; un corpo largo e depresso, con capo ridotto e bocca provvista di radula.	
Annulato	Letteralmente "provvisto di anelli"; può riferirsi sia alla struttura, come nel caso degli opercoli ad anelli concentrici sia, più frequentemente, all'ornamentazione.	
Anisiomiari	Bivalvi che presentano la riduzione del muscolo adduttore anteriore, i denti della cerniera sono regrediti, il legamento si estende all'esterno.	<i>greco</i> : ánisos= diseguale, mys, myós=muscolo
Anomalo desmata	Legamento irregolare.	<i>greco</i> : anómalos= irregolare e désmos: legamento

Parola	Descrizione	Deriva dal
Anossia	Scomparsa totale dell'ossigeno dall'ambiente.	
Anteriore	L'estremità davanti di una conchiglia: nei Gasteropodi la parte opposta all'apice, da cui esce la testa; nei Bivalvi la parte da cui esce il piede, opposta agli umboni.	
Apertura	Nei Gasteropodi è il foro da cui l'animale fuoriesce dalla conchiglia. Ha una parte interna vicino all'asse conchigliare che viene chiamato labbro interno o columellare e una parte esterna chiamato labbro esterno. Può essere chiusa da un "tappo" chiamato opercolo, che praticamente non è altro che la porta di casa.	
Apertura bissale	Nei Bivalvi lo spazio da cui esce il bisso.	
Apicale	All'apice, dell'apice.	
Apice	La punta, ovvero i primi giri della spira dei Gasteropodi.	<i>latino</i> : apex = apice, punta, cima
Aplacofori	Molluschi Anfineuri, sottoclasse "aplacofori"; corpo cilindrico, vermiforme, rivestito da uno spesso tegumento (mantello) contenente minute spicole calcaree; conchiglia assente; piede rudimentale o assente; sistema circolatorio poco differenziato; in genere privi di veri ctenidi; dimensioni di solito sui 2,5 cm; viventi nel fango o su colonie di Idrozoi o di Antozoi; circa 100 specie note.	
Apofisi	Presente in alcuni Bivalvi ed è la struttura sporgente di sostegno al muscolo. Detta anche mioforo.	<i>greco</i> : apó=verso, physis=escrescenza
Archeoga stropoda	Molluschi con molte caratteristiche primitive, con conchiglia a cappuccio, patelliforme o spiralata, madreperlacea. Cavità palliale spesso molto profonda, ospitante due ctenidi bipettinati o solo lo ctenidio sinistro o nessun ctenidio e, al loro posto, un circolo di branchie palliali. Cuore con due orecchiette, o solo la sinistra, ed un ventricolo. Radula a denti numerosi e fitti. Animali marini e raramente di acqua dolce, a regime alimentare vegetale. (Acmaea, Patella, Haliotis, Emarginula, Fissurella, Monodonta, Trochus, Aspidobranchi)	<i>greco</i> : archaios=antico e gastropoda=gasteropodo
Asessuata (riproduzione)	Vedi agamica.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Aspidobranchi	Vedi Archeogastropodi.	
Asse	Linea immaginaria attorno alla quale si avvolgono i giri e che attraversa la conchiglia dall'apice al canale sifonale (nei Gasteropodi).	
Assiale	In direzione dell'asse della conchiglia.	
Auct.	Autore.	<i>latino</i> : auctor, auctorum= autore
Auct.typ.	La specie descritta in questa condizione non può essere considerata taxon valido.	<i>latino</i> : auctoris typis= impresso privatamente
Autoctono	Individuo o popolazione originaria di un luogo o di una località in cui vive.	<i>greco</i> : autós= proprio/medesimo e chthón: terra, paese
Autoecologia	Insieme delle caratteristiche ecologiche riferite ad una singola specie.	
Autore	La persola alla quale si attribuisce un lavoro, un nome scientifico o un atto della nomenclatura	
Autotomia	Possibilità da parte di un organismo di distaccare una parte del proprio corpo per distrarre i predatori durante un attacco.	<i>greco</i> : autós=stesso, solo e tomé= incisione, taglio
B		
Basommatofori	Ordine, polmonati gasteropodi. Un solo paio di tentacoli cefalici non invaginabili (rinofori) alla cui base si trovano gli occhi; è presente un osfradio, di solito all'esterno del polmone; per lo più d'acqua dolce, alcuni terrestri, pochi marini litoranei.	
Batiale	Il piano batiale corrisponde alla platea continentale ed alla porzione a debole pendenza posta alla base della scarpata stessa a circa 2500-3000 m di profondità.	<i>greco</i> : bathýs= profondo

Parola	Descrizione	Deriva dal
Batimetria	Misurazione e studio delle profondità dei mari e degli oceani.	<i>greco</i> : bathýs= profondo e metron=misura
Batimorfo	Forma particolare di una specie le cui caratteristiche sembrano dipendere dall'habitat profondo.	
Batipelagica	Zona pelagica indicante una sezione di acqua compresa tra i 500 e i 2000 m che corrisponde alla zona mesobatale dei fondali sottomarini. Troppo profonda per ricevere ancora la luce solare, questa zona è quindi sprovvista di fitoplancton, ma ospita ancora del plancton animale, composto per lo più da copepodi e da larve di erionidi. In essa si incontrano anche cefalopodi.	<i>greco</i> : bathýs= profondo e pélagos = mare
Battigia	Fascia della spiaggia interessata dal movimento di flusso e riflusso delle onde.	
Beante	Non combaciante. Si riferisce per lo più a Bivalvi le cui valve, una volta accostate in posizione di chiusura, non aderiscono l'una all'altra lungo tutto il margine.	
Bénthos	È l'insieme degli organismi vegetali (fitobenthos) e animali (zoobenthos) che vivono sul fondo del mare e ad esso strettamente collegati.	<i>greco</i> : bénthos= profondità
Bentonici	Fanno parte del benthos gli organismi viventi in stretta connessione con la superficie del fondale marino, sia che vi siano fissati sia che lo perforino o lo scavino che vi striscino sopra o che nuotino ad una distanza ridotta da essa.	<i>greco</i> : bénthos= profondità, fondo
Biconico	A forma di doppio cono, di due coni uniti per la base.	
Bicuspidi	Denti muniti di due punte ben sviluppate.	
Bífido	Si dice di un organismo diviso in due parti fino ad un certo livello. Si usa generalmente per designare le caratteristiche di certe sculture (p.e. i denti della cerniera dei bivalvi e i denti della radula dei gasteropodi).	<i>latino</i> : bis= due e findere=fendere
Biforcato	Diviso in due capi , braccio o punta (p.e. la biforcazione di denti cardinali della cerniera dei Mactridi).	<i>latino</i> : Bis=due e furca = forza

Parola	Descrizione	Deriva dal
Biocenosi	È l'insieme delle popolazioni di specie animali e vegetali che coesistono nello spazio e nel tempo in un dato ambiente ed interagiscono fra loro, in reciproca relazione. Lo spazio, o ambiente, occupato dalla biocenosi, è chiamato biotopo. Si suddivide in fitocenosi ed in zoocenosi quando ci si riferisce rispettivamente a vegetali o animali che popolano un ambiente. <i>(Fonte : GLOSS. ENI; BIBLIOTECA PEDAGOGICA - FIRENZE)</i>	<i>greco</i> : bios=vita e koinós=comune
Biocenosi delle Alghe fotofile	Associazione ecologica che si sviluppa sulle superfici rocciose più o meno intensamente illuminate, ad una profondità che va da qualche centimetro al di sotto del livello medio del mare fino a circa 40 m.	
Biocenosi dei fondi detritici costieri	Associazione ecologica localizzata tra circa 40 m e 80 m di profondità. E' molto variabile ed è legata alla natura delle coste e alle biocenosi che si sviluppano nell'adiacente piano infralitorale: può essere infatti formata da ghiaie, sabbie, detriti conchigliari, detrito coralligeno, resti di briozoi, alghe calcaree.	
Biocenosi dei fondi detritici del largo	Associazione ecologica ubicata nell'orizzonte più profondo del piano circalitorale. Il materiale detritico che forma le ghiaie del largo è costituito da una parte inorganica, rappresentata da piccoli ciottoli di apporto fluviale e da una parte organogena formata da numerosi detriti conchigliari appartenenti a specie viventi sui fondali.	
Biocenosi a Posidonia oceanica	Associazione ecologica che si estende da circa 2 m fino a 25-40 m di profondità. È caratterizzata da substrati sabbiosi e dalla presenza di numerosi piccoli molluschi.	
Biocenosi delle sabbie fini ben classate	Associazione ecologica compresa tra 2,5 m e 25 m di profondità rappresentata nel Mediterraneo occidentale, nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, dove si sviluppa su vaste superfici lungo le coste e sul fondo delle baie. Questa biocenosi è caratterizzata dall'assenza di alghe e fanerogame, dalla dominanza dei bivalvi e dalla presenza di una sabbia molto omogenea.	
Biocenosi delle	Questa associazione ecologica può essere presen-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
sabbie grossolane e delle ghiaie fini sotto l'influenza delle correnti di fondo	te sia nel piano infralitorale sia in quello circalitorale. È caratterizzata dalla presenza di frammenti scheletrici, conchigliari e dai resti calcarei trasportati dalle correnti di fondo.	
Biocenosi dei fanghi batiali	Associazione ecologica localizzata negli orizzonti superiori del piano batiale, in presenza di un sedimento politico giallastro o grigio-azzurro.	
Biocenosi dei fondi terreni costieri	Associazione ecologica localizzata tra circa 20 m e 90 m di profondità; si instaura su sedimenti fini di colore grigio più o meno scuro provenienti da apporti terrigeni.	
Biodiversità	<p>Varietà delle forme viventi in un ambiente. La biodiversità viene in genere studiata a tre diversi livelli, che corrispondono a tre livelli di organizzazione del mondo vivente: quello dei geni, quello delle specie e quello degli ecosistemi.</p> <p><i>Ricchezza di specie.</i> Il numero delle specie viene definito con l'espressione "ricchezza di specie", e costituisce una delle possibili misure della biodiversità di un luogo; esso può essere anche utilizzato come termine di paragone con altre zone. La ricchezza di specie viene considerata come la misura generale di biodiversità più semplice e facile da valutare, anche se non può che rappresentare una stima approssimativa e incompleta della variabilità presente tra i viventi.</p> <p><i>Biodiversità genetica.</i> Le differenze osservabili negli individui appartenenti a una stessa specie sono dovute a due fattori fondamentali: le differenze contenute nel materiale genetico, conservato all'interno degli organismi e trasmesso di generazione in generazione; le variazioni prodotte dall'ambiente su ciascun individuo.</p> <p><i>Biodiversità degli ecosistemi.</i> Questo è probabilmente il livello di biodiversità meno precisamente definito. La valutazione della diversità a livello di ecosistemi, habitat o comunità è, infatti, relativamente complesso. Questo dipende soprattutto dal fatto che non esiste un unico criterio di classificazione di queste strutture ecologiche, in quanto le principali unità riconoscibili rappresentano, di fatto, parti differenti di un continuum</p>	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	naturale altamente variabile. La diversità degli ecosistemi può essere stimata, in senso lato, in termini di distribuzione globale o continentale dei diversi ecosistemi oppure in termini di diversità di specie all'interno degli ecosistemi	
Bioindicatore	Qualsiasi oggetto biologico che presenti qualche caratteristica che possa essere correlata alla qualità dell'ambiente (p.e. il contenuto in metalli pesanti nei tessuti molli dei bivalvi è correlabile alla presenza degli stessi nell'acqua).	
Biomassa	Massa di materia organica vivente, vegetale o animale per unità di superficie o di volume.	<i>greco</i> : bíos=vita e massa
Biomi	Complessi di comunità vegetali o animali di grande estensione che, in una data zona geografica, hanno raggiunto una relativa stabilità mantenuta dalle condizioni ambientali.	
Bioritmo	Oscillazione funzionale nell'attività di un organismo vivo.	<i>greco</i> : bíos=vita e rhythmos=ritmo
Biostratigrafia	Stratigrafia basata sull'aspetto o i dati paleontologici delle rocce.	
Biostroma	Estesa formazione rocciosa stratificata, formata da terreni ricchi di organismi (coralli, briozoi, brachiopodi, ecc.).	
Biotico	Che si riferisce alla vita o ai viventi; fattori biotici, azioni provocate da organismi; complesso biotico, in ecologia, l'insieme di animali e piante integrati in un determinato ambiente.	
Biotipo	Gruppo di individui con lo stesso patrimonio ereditario omozigotico.	<i>greco</i> : bíos=vita e týpos=tipo modello
Biotopo	È la più piccola unità dell'ambiente ed è definito come l'area di superficie e volume variabile, abitata dagli organismi di una biocenosi e caratterizzata da certe condizioni.	<i>greco</i> : bíos=vita e tópos=luogo
Bisso	Formazione di conchiolina fibrosa secreta da una ghiandola speciale, impregnata di sali calcarei o costituita da fili sericei (simili alla seta), associata al piede di molti Bivalvi, per mezzo della qua-	<i>greco</i> : býssos: lino, filamento, vello <i>latino</i> tardo

Parola	Descrizione	Deriva dal
	le aderiscono al substrato, in particolare nei disodonti, come i mitilidi, i pinnidi, i pectinidi e nei tassodonti come gli arcidi.	byssus
Bivalve	Conchiglia con due elementi principali o valve unite fra di loro.	<i>latino</i> : bis=due e valva
Bivalvi sessili	I bivalvi che vivono fissi al substrato (p.e. Spondylus, Anomia, Chama).	
Bocca	Nei Gasteropodi è l'apertura da cui esce l'animale.	
Brachiopode	Organismo marino fisso provvisto di una conchiglia simile a quella di un bivalve, ma appartenente al Phylum Brachiopoda.	<i>latino</i> : brachium=braccio e <i>greco</i> : pús pódos= piede
Branchie	Organi deputati alla respirazione.	
Breccia	In alcuni bivalvi è lo spazio naturale esistente tra le due valve quando sono chiuse.	
Briozoi	Classe di molluschi non vermiformi, con la parte anteriore del corpo invaginabile nella parte posteriore che è rivestita da una corazza o teca. Piccoli organismi marini coloniali, dall'aspetto arboreo, incrostanti muniti di un organo tentacolare chiamato lolofo che circonda la bocca. Si riproducono per gemmazione.	<i>greco</i> : bryon = muschio e zôion = animale
Bulla	Forma immatura di una conchiglia di Cipreide, caratterizzata dall'aspetto rigonfio e leggero, simile appunto a quello di una Bulla (genere della Famiglia Bullidae)	
C		
Calcareao	Formato da carbonato di calcio, di solito di colore bianco (CaCo3).	
Callo	Ispessimento di materiale conchigliare che, nei Gasteropodi, appare più frequentemente localizzato sul labbro interno, attorno alla columella, chiudendo talora l'ombelico della conchiglia.	<i>latino</i> : callus=pelle indurita
Callosità parietale	Una callosità lucida e liscia, più o meno ampia, che si forma nell'area columellare sotto il punto	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	in cui il labbro esterno si unisce all'ultimo giro.	
Camere (concamerazioni)	Vani presenti nelle conchiglie di cefalopodi, dei generi Nautilus e Spirula, separate da setti.	<i>latino</i> : concameratio= azione di arcuare o dare forma di volta
Canale sifonale	Struttura a canale aperto che prolunga anteriormente l'apertura della conchiglia, consentendo il passaggio del sifone del mollusco, inoltre, proteggendolo. Appare particolarmente sviluppato in molluschi tendenti ad infossarsi, come ad esempio le Tibia.	<i>latino</i> : canal
Canaliculato	Provvisto di scanalatura; si riferisce spesso alla sutura, ovvero al punto di congiunzione tra due giri della spira.	<i>latino</i> : canaliculatus= scanalato
Cancellato	Tipo di scultura determinata dall'incrociarsi dei rilievi assiali e spirali, in modo da formare un reticolo.	<i>latino</i> : cancellatus
Captacoli	Tentacoli filamentososi situati nella parte cefalica degli Scafopodi con funzioni tattili, prensili che si muovono in tutte le direzioni.	<i>latino</i> : captus= prendere
Carena	Formazione prominente che si proietta nella spirale della conchiglia; struttura a forma spigolosa e continuativa.	
Catena alimentare	Sequenza dei rapporti alimentari che uniscono le specie che fanno parte di una comunità biologica. Il primo stadio è sempre costituito da organismi autotrofi (vegetali); il secondo da animali erbivori, il terzo da carnivori, il quarto da carnivori che si nutrono dei precedenti e così via. Al termine della catena alimentare troviamo i necrofagi e i batteri: questi ultimi utilizzano la sostanza organica ritrasformandola in nitrati assimilabili dai vegetali. Gli stadi che si succedono in una catena alimentare di questo tipo sono noti come livelli trofici.	
Caudofoveata	Classe di molluschi primitivi di aspetto vermiforme mancante di conchiglia. Sono marini e vivono nel fango o sopra cnidari sessili.	<i>latino</i> : cauda= coda, fovea= trappola
Carditidi	Di dimensioni piccole, con forma più marcatamente triangolare, enfiate e arrotondate, sem-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	pre equivalvi e fortemente inequilaterali.	
Carnivoro	Organismo che cattura prede vive.	
Cavità palleale	Cavità limitata dal mantello (in latino pallium) nella quale sono situate le branchie e si apre l'ano.	
Celenterati	Tipo di animali invertebrati comprendente attinie, idre, meduse e coralli, tutti organismi pluricellulari a simmetria generalmente raggiata. Una loro caratteristica, per cui sono detti anche Cnidari, è la presenza di particolari cellule urticanti (cnidoblasti). Presentano due tipi fondamentali di organizzazione: polipo e medusa. I Celenterati presentano sistemi muscolare e nervoso molto primitivi, formati da cellule mioepiteliali e nervose. Animali acquatici, prevalentemente marini, vivono liberi o in colonie fisse al fondo o galleggianti. Si dividono nelle classi Idrozoi, Scifozoi, Antozoi.	
Celoma	Cavità corporea contenente i visceri.	
Cephalopoda	Molluschi con il corpo a simmetria bilaterale ed a forma di sacco dal quale sporge un capo ben sviluppato che porta intorno alla bocca una corona di braccia o tentacoli estremamente mobili, armati di ventose o uncini. Il capo è massiccio e distinto dal tronco da un collo; i due occhi ben organizzati, sono molto sviluppati e appariscenti. (detti anche Sifonopodi: polpi, calamari, seppie, nautilus, argonauta)	<i>greco</i> : chefalé = testa e poús, podós = piede
Cerniera	Nei Bivalvi l'insieme di denti, lamine o fossette che, ingranandosi tra loro consentono alle due valve di connettersi mobilmente l'una all'altra. Si hanno cerniere heterodonta, taxodonta, desmodonta, disodonta, paquidonta, esquizodonta, isodonta, hemiadapedonta, anomalodesmata, ciclodonta, inarticolata.	
c.f.	Collocato tra il nome generico e specifico significa una identificazione specifica discutibile o dubbia.	abbreviazione dal latino: confusus
Cfr.	Confrontato.	<i>latino</i> : cum=con e frontis=fronte

Parola	Descrizione	Deriva dal
Chitina	Sostanza organica che entra nella composizione strutturale della conchiglia e dell'opercolo dei molluschi. Si tratta di un polisaccaride(simile a quello della unghia) che diventa rigida e impermeabile a contatto con i sali di calcio che la impregnano. Forma anche i denti delle radule.	<i>greco</i> : kitón=tunica
Chitinoso	Formato da Chitina, sostanza organica di aspetto corneo da cui è composto il periostraco, l'opercolo in varie Famiglie di Gasteropodi e il legamento delle valve nei Bivalvi.	
Circalitorale	Il piano circalitorale si estende dal limite estremo delle fanerogame marine al margine della platea continentale, considerata la massima profondità compatibile con la vita vegetale (circa 200 m)	
Cline est ovest	Significa che la morfologia di una specie varia in modo progressivo e continuo man mano che si passa da est ad ovest; quindi non si notano popolazioni nettamente diversificate, ma una serie continua di passaggi intermedi. È chiaro però che i 2 estremi risulteranno ben diversi. A volte però, per alcuni gruppi, risulta che i 2 estremi, pur essendo forme estreme della stessa specie unite da tutte le forme intermedie, risultino, con analisi elettroforetiche estremamente diversi e tali da poter essere considerati specie diverse... Un bel problema! Forse un caso di speciazione in atto.	
Cnidari	Animali a simmetria radiale con due forme principali: il polipo, sessile, e la medusa, vagile. I cnidari producono delle cellule urticanti, dette cnidocisti, che sono abbondanti sulla superficie dei loro tentacoli.	
Colonia	Raggruppamento di animali che vivono insieme in un luogo determinato.	<i>latino</i> : colonus = agricoltore
Columella	Nei Gasteropodi, l'asse centrale attorno a cui si avvolge il complesso delle spire.	<i>latino</i> : columella=colonna
Commensali	Animali che vivono associati ad altri animali senza parassitarsi, ma nutrendosi con alimenti procurati dall'ospite.	<i>latino</i> : cum=con e mensa=mensa